R. PICK-MANGIAGALLI

IL "CARILLON" MAGICO

COMMEDIA MIMO-SINFONICA

EDIZIONI RICORDI

Prezzo L. 2.00

IL "CARILLON" MAGICO

COMMEDIA MIMO-SINFONICA

IN UN

PREAMBOLO E UN ATTO

DI

RICCARDO PICK-MANGIAGALLI

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA - LIPSIA

BUENOS-AIRES - NEW-YORK

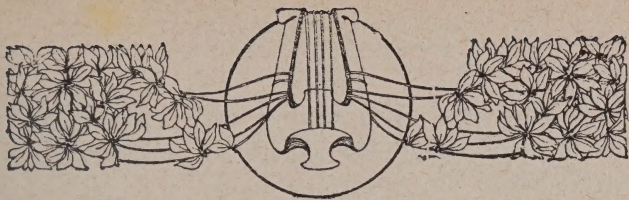
Paris - SOCIÉTÉ ANONYME DES EDITIONS RICORDI - Paris

18, Rue de la Pépinière, 18

PERSONAGGI

COLOMBINA
PIERROT
ARLECCHINO
LA PRINCIPESSA DEL SOGNO
IL CAVALIERE GALANTE

LE DAMINE DEL SOGNO – ARLECCHINI – PIERROTS
GRUPPO DI MONELLI.

LA MOLTITUDINE DELLE MASCHERE, fra le quali primeggiano: *Rosaura, Corallina, Silvia, Giacometta, Isabella, Scapino, Ballanzone, Trivellino, Tartaglia, Brighella, Pantalone, Pulcinella, Scaramuccia, Mezzettino, Florindo, ecc., ecc.*

PREAMBOLO

LA SCENA.

Si vede una camera nell'abitazione d'Arlecchino. – In pittoresco disordine pendono dalle pareti marionette, maschere, chitarre enormi, penne di pavone dal gambo dorato, e ogni sorta d'oggetti fantastici e grotteschi.

Dal soffitto scendono, a guisa di festoni, stelle filanti e stendardi variopinti. A dritta un caminetto, sul quale è posto il pendolo che racchiude il «carillon» e dal lato opposto un tavolino e qualche seggiola.

Nella parete di fondo si scorge una veranda celata da tende e, poco discosto, una porta.

L'AZIONE.

Arlecchino ha convinto Colombina di essere trascurata da Pierrot, essendo egli ora innamorato della « Principessa del sogno » per la quale sospira invano.

Colombina ha promesso ad Arlecchino di cedere alle sue lusinghe amorose, se egli saprà vendicarla del torto patito. Epperò Arlecchino, adoperando tutta la sua astuzia, ha ordito una burla che dovrà far cadere in fallo Pierrot.

Allo schiudersi del velario si vede Colombina ritta su una sedia ed Arlecchino intento ad adornarla con veli e nastri in modo da rendere irriconoscibile il caratteristico costume di lei. Egli le bacia ora la mano, ora un piedino, ed ella, con movimenti civettuoli, si finge risentita..... Arlecchino le ricorda ciò che dovrà fare tra poco, e cioè nascondersi là..... nella veranda..... poi rappresentare bene la parte insegnatale..... e infine, al momento opportuno, fuggire..... Colombina fa cenno d'aver capito; e così, intanto, il travestimento si compie. Ella balza dalla sedia e cade fra le braccia d'Arlecchino che la bacia con effusione; ma poi, liberatasi dalla stretta, lo apostrofa e gli volta le spalle corrucciata.

Anch'egli si finge offeso e imbronciato..... Allora Colombina, guardandolo con birichina malizia, solleva con civetteria il lembo della veste e, girandogli attorno, comincia una graziosa danza.....

Colombina e Arlecchino.

A poco a poco Arlecchino si rasserena, varie volte tenta di riabbracciarla, ma sempre ella riesce a schermirsi... A un tratto si bussa alla porta. Colombina si nasconde in fretta nella veranda. Arlecchino va ad aprire, ed ecco entra l'atteso Pierrot con la tradizionale mandola ad armacollo. Arlecchino assume un'aria di profonda tristezza: lascia penzolare le braccia, inclina la testa, e rimane come chi è in preda a un grande sconforto. Pierrot lo guarda stupito e gli chiede il perchè di tanta mestizia: l'altro racconta una storia di disgrazie e di miserie. Inutilmente Pierrot cerca di dargli conforto.

All' improvviso Arlecchino va verso il camino: toglie il pendolo, che depone sul tavolo, e con gesto tra-

gico fa cenno a Pierrot di esser costretto a venderlo. Questi osserva stupito l'orologio sul cui piedistallo scorge incisa questa quartina:

Al mio suon presto è compiuto
ogni tuo desìo d'amore,
ed il sogno del tuo cuore
si trasforma in realtà.

Lettala, guarda con occhio interrogativo Arlecchino, e questi, aggiustate in fretta le sfere, sembra dirgli: « Zitto! ora vedrai! ». Infatti la soneria batte qualche rintocco e subito dopo il « carillon » fa sentire la sua voce cristallina.

DANZA DI COLOMBINA
SULL'ARIETTA DEL « CARILLON ».

Come per incanto le tende della veranda si schiudono, e Colombina, con il viso coperto da un velo, appare nel suo travestimento fantastico. Pierrot guarda trasognato, mentre Colombina con leggiadre movenze danza sull'arietta del « carillon »..... Ma presto le tende della veranda si rinchiudono e la visione scompare.

Pierrot si tocca la testa come chi crede d'aver sognato e, accennando al pendolo, sembra chiedere ad Arlecchino: « Ma è dunque vero? ». L'altro acconsente con mestizia. Dopo un po' di riflessione la fisionomia di Pierrot si rischiara; un'idea gli è balenata: sarà egli stesso il compratore del « carillon » magico. Fa la proposta ad Arlecchino che cede, dopo qualche simulata titubanza.

Fra i due comincia la contrattazione.

(Colombina intanto esce di soppiatto dalla veranda..... raggiunge la porta..... e scompare).

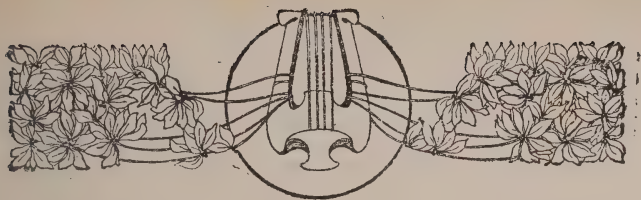
Finalmente l'affare e concluso: Arlecchino intasca i denari, fa cenno a Pierrot di esser torturato dalla fame, e, salutatolo in fretta, esce lasciando la porta aperta.

Pierrot ammira il pendolo, con un lembo della giacca lo spolvera con cura..... rilegge raggiante la quartina..... si guarda d'attorno..... Un vago sospetto lo assale.....: forse là, nella veranda!.... Si avvicina a questa, ne apre le tende; ma con grande gioia non vi scorge alcuno. Ritorna allora al tavolino, mette la mandola ad armacollo, il pendolo sotto il braccio..... e si precipita verso la porta. Scompare.

(Velario)

INTERLUDIO.

Durante il mutamento di scena, l'orchestra descrive la corsa precipitosa di Pierrot che si dirige velocissimo verso il palazzo della « Principessa del sogno ».

In principio sembra di vederlo lontano..... lontano, ansimare e correre. Si sofferma di tratto in tratto per riprender fiato; ma, spronato dalla febbre amorosa, ricomincia la corsa con una velocità ed un ansia crescenti..... e s'avvicina..... s'avvicina.....

ATTO UNICO

LA SCENA.

Il giardino nel palazzo della « Principessa del sogno ».

Gli alberi, tagliati secondo l'uso del settecento, formano delle pareti vegetali diritte e quadre. In esse sono scavate alcune nicchie contenenti figure mitologiche in marmo. Passaggi conducenti a pergole foggiate sullo stesso stile sono visibili ovunque. Fiori rarissimi s'inerpicano con dovizia fra le foglie: specialmente le corolle rosse delle rose dominano fiammeggianti.

A destra, la terrazza del Palazzo della « Principessa del sogno » si protende verso il giardino nel quale termina a mezzo di una gradinata di marmo prezioso. I fiori s'arrampicano irregolari e fitti fin sopra la balaustra tutta ricoperta dalle smaglianti corolle. Sono visibili la porta ampia, che dalla terrazza conduce nel palazzo, e una finestra.

A sinistra, appena prospicente sulla scena, la porta d'una serra e, da presso, un largo sedile di marmo circondato da cespugli fioriti.

Due filari rettangolari d'alberi, in ognuno dei quali è praticato un passaggio d'entrata, formano lo sfondo e vanno degradando lontano. Nel mezzo sono divisi da un largo spazio nel quale scintilla l'acqua d'una fontana e risplende sfolgorando un cielo crepuscolare.

L'AZIONE.

Il velario si schiude. La « Principessa del sogno » è mollemente adagiata sui gradini della terrazza e il Cavalier galante, sdraiato ai suoi piedi, la contempla amorosamente. Colombina ed Arlecchino, che attendono l'arrivo di Pierrot, stanno in vedetta presso l'entrata sinistra del giardino.

Finalmente lo intravedono lontano, e subito con cenni ne danno avviso agli amanti.

Il « Cavalier galante », baciata amorosamente la mano della Principessa, s'allontana inoltrandosi nel giardino. Ella si ritira nel palazzo, mentre anche Arlecchino e Colombina scompaiono.

Ridda di monelli.

Pierrot entra precipitosamente in iscena, accompagnato da uno stuolo di monelli dai quali è stato inseguito nella sua corsa sfrenata. Essi lo circondano e schiamazzando gli danzano d'intorno una ridda indiavolata. Invano egli cerca di liberarsene. Finalmente, giunto al colmo dell'esasperazione, fa minacciosamente roteare nell'aria la mandola..... Solo allora i monelli si sbandano sgambettando, e s'allontanano.

Pierrot ansima per la lunga fatica della corsa! Ma finalmente è solo!.... Solo, nel giardino dove risiede il suo ideale. Guarda attorno estasiato e lentamente s'avvia verso una nicchia. Depone la mandola, e con grande cura pone il pendolo magico sul piedistallo d'una statua.

Guarda il quadrante e vede che fra qualche secondo scoccherà l'ora tanto attesa!.... Si preme il cuore per l'emozione..... A un tratto: din..... din..... din..... ed ecco che il « carillon » fa sentire la sua voce cristallina.

Come una visione la Principessa appare sulla soglia: s'avanza simulando l'espressione di chi è dominato da un incanto..... scende la gradinata..... ed al suono di quelle note argentine unisce delle movenze deliziose.....

Minuetto delle Damine del sogno.

Il « carillon » tace. Dalla terrazza e dai pergolati escono le « Damine del sogno ». Esse, dopo aver formato dei graziosi gruppi, intrecciano una leggiadrissima danza.

A poco a poco la musica svanisce e, insieme, le damine si ritirano..... Pierrot, che finora si è celato, esce dal nascondiglio e si avanza tremante verso la Principessa..... Ma il « carillon » di nuovo fa sentire la sua voce: sorridendo ella risale la gradinata..... e scompare.

Durante la danza, la Principessa ha perduto un velo rosa ricamato a perline d'argento. Pierrot lo trova e lo raccoglie: lo bacia con effusione e, inebriato, s'incammina verso il fondo del giardino..... Scorge Arlecchino che con apparente stupore era intento a guardarlo. L'estasi di Pierrot è troppo grande perchè egli possa dissimularla. Corre verso l'amico e gli addita il palazzo della Principessa, per dimo-

strargli donde provenga la sua gioia. Arlecchino finge di compiacersene e lo incoraggia a proseguire nell'avventura. Anzi, accennando alla mandola, gli consiglia di fare una serenata alla Principessa, ma in forma grandiosa, con molti istrumenti!... Pierrot approva con entusiasmo l'idea e si decide ad attuarla subito.

Ringrazia per il suggerimento, prende la mandola e s'allontana in fretta.

Arlecchino s'abbandona ridendo sul sedile di marmo e fa segno a Colombina, che è nascosta, perchè si avvicini. Ella entra saltellando e si siede presso il compagno: ambedue sono esultanti: tutto procede a meraviglia!

Indi Arlecchino si alza: va verso il luogo dove Pierrot ha deposto il pendolo, lo toglie e vi lascia, invece, un biglietto. Esso reca un appuntamento d'amore che Pierrot dovrà credere inviato dalla Principessa: il convegno è per la stessa notte presso il sedile di marmo.

Ciò fatto, Arlecchino, con il pendolo sotto il braccio, si dirige verso il palazzo e vi entra.

Colombina e la libellula.

Colombina, che intanto si è sdraiata sul sedile, vede una libellula volare sopra il suo capo. Cerca di ghermirla, ma invano. S'alza..... la rincorre per il giardino con la speranza di imprigionarla nel suo fazzolettino: la insegue insinuandosi fra le fronde e i fiori....

Arlecchino, uscendo dal palazzo, ove ha lasciato il pendolo, vede Colombina..... Senza farsi scorgere, in punta di piedi, la raggiunge alle spalle. Colto il momento propizio, abbatte la libellula con un colpo della sua «spatola». Colombina, che si credeva sola, trasale..... s'imbroncia e batte stizzosamente i piedini. Con gesto tragicomico egli

le chiede scusa in ginocchio: Colombina, che incollerita gli voltava le spalle, si gira repentinamente e, allargando le mani davanti al nasino, gli fa le beffe. Arlecchino le afferra i polsi..... ma fa subito un gesto per dire: « Zitta! ». Rimane in ascolto..... e s'avvede che Pierrot sta per giungere. Bisogna quindi celarsi. Cautamente i due si allontanano.

(È quasi notte: un'ombra vaghissima avvolge tutto il giardino d'un'atmosfera di sogno).

Dal fondo a sinistra si avanza Pierrot capitanando uno stuolo di suoi compagni.

Sono tutti vestiti come lui ed ognuno ha con sè un mandolino.

La Serenata.

Giunti davanti al palazzo, si schierano in linea ed a un segnale di Pierrot cominciano la serenata. Pierrot canta, accompagnato dai suoi amici. Ma dopo poco un gruppo di Arlecchini s'avanza dal lato opposto del giardino. Armati di trombe di latta e d'ottone, vanno a porsi di fronte alla schiera dei Pierrots e cominciano a parodiarli dando fiato ai loro istrumenti.

Pierrots ed Arlecchini cercano di sopraffarsi a vicenda: ognuno vorrebbe che la propria serenata avesse il sopravvento..... Le due serenate s'intrecciano, si confondono in una sempre più violenta sonorità..... Le due parti si avvicinano minacciosamente..... fino ad avventarsi l'una contro l'altra e a percuotersi con gli istrumenti.

Ad un tratto, mentre la mischia è al colmo, appare una indistinta moltitudine..... Un gruppo di fanciulle si stacca da essa, corre verso gli alberi, allunga le braccia fra i rami.....; di colpo tutto il giardino viene rischiarato da un'infinità di globi luminosi e variopinti ch'erano na-

scosti fra le fronde. La baruffa finisce: i contendenti guardano stupiti e riconoscono Corallina, Giacometta, Rosaura, Silvia, Isabella, con le loro compagne e, dietro di esse una quantità d'altre maschere, fra le quali, Scapino, Ballanzone, Trivellino, Tartaglia, Brighella, Pantalone, Pulcinella, Florindo, Scaramuccia, Mezzettino.....

La Furlana.

Ogni malumore scompare: gli Arlecchini fanno nuovamente risonare i loro istrumenti dai quali erompe un ritmo festoso che travolge tutti in una danza vivacissima.

E la danza continua, in uno sfarzo smagliante di suoni, colori e luci..... finchè gli uomini, sollevate le fanciulle sulle spalle, e quasi portandole in trionfo, s'allontanano nel giardino, scomparendo. La musica gaia s'allontana con loro e a poco a poco si perde.....

Intermezzo delle rose.

Pierrot è rimasto solo: la luna grandissima e radiosa sale tranquilla nel cielo divinamente terso.... Pierrot guarda estasiato! Egli è ebbro d'amore, ed è solo!..... solo in tanta poesia! Come uno che sogni si dirige verso la finestra del palazzo..... Poi ritorna in giardino..... coglie una rosa..... poi un'altra..... le bacia come fossero labbra ardenti..... e in un delirio crescente continua a coglierne fino a comporre un mazzo enorme e fiammante.....

S'avvia verso la terrazza, sale la gradinata e, giunto alla finestra, depone tutte le rose sul davanzale..... La Principessa s'affaccia e, commossa dallo spasimo d'amore

di Pierrot, gli porge la mano..... Egli la prende, tremando, s'inginocchia..... la bacia, al colmo dell'estasi..... e rimane immoto, con le labbra su quella mano desiata.....

Ma ecco che una risata argentina risuona in lontananza; la Principessa ritrae la mano e scompare..... Pierrot si volge e vede Corallina, Giacometta, Rosaura, Silvia, Isabella, ecc., che arrivano di corsa e si nascondono fra i cespugli per tormentare i loro adoratori che le rincorrono. Questi arrivano infatti. Le fanciulle fanno capolino da una siepe e corrono verso un'altra, inseguite da Trivellino, Florindo, Brighella, Scaramuccia, ecc.

Mentre questo accade, Pierrot si reca verso la statua dove ha deposto il pendolo. Con grande spavento s'accorge che esso è sparito. Guarda ancora e..... trova la lettera lasciata da Arlecchino. Legge: il suo volto s'illumina: commosso, egli preme il foglietto sul cuore.....

Le fanciulle, che lo spiavano, s'accorgono della sua estasi. Corallina allora gli si avvicina di soppiatto e, giuntagli alle spalle, gli copre gli occhi con le mani. Pierrot, riposta la lettera in tasca, afferra per i polsi la fanciulla e riesce a farle abbassare le braccia; ma Giacometta, che è sopraggiunta, ripete immediatamente lo scherzo, mentre Pierrot tiene ancora la prima per i polsi. E così avviene per Rosaura, Silvia e le altre. Tra risa e motteggi, esse lo conducono intanto in fondo al giardino..... presso la fontana..... Pierrot, infuriato, fa un gesto e precipita nell'acqua.

Con una grande risata le fanciulle si sbandano da ogni parte.

Appare Arlecchino: si finge addolorato per l'accaduto e aiuta il compagno a uscire dalla fontana.

Commiserandolo e promettendogli soccorso, l'accompagna presso la serra nella quale lo fa entrare dopo avergli consigliato di spogliarsi.

Pierrot getta poi fuori gli indumenti, che son raccolti da Arlecchino. Questi fruga nelle tasche della giacca e trova infatti il velo perduto dalla Principessa.

COLOMBINA E ARLECCHINO.

Appare Colombina. Arlecchino le lancia la giacca ch'ella subito afferra. Tenendola stesa fra le braccia, Colombina danza, parodiando un ballo con Pierrot. Arlecchino s'unisce allo scherzo, ed ognuno d'essi, tenendo un lembo degli abiti, li torce spremendone l'acqua

Infine Colombina li raccoglie piegandoli. Si pone a sedere sul sedile di marmo, e attende che giunga l'istante di renderli all'imprigionato.

Sulla terrazza intanto riappare la « Principessa del sogno » accompagnata dal « Cavalier galante ».

Arlecchino con gesti fa loro comprendere che Pierrot è rinchiuso nella serra e che l'ultima parte della burla sta per cominciare..... indi s'inchina ed entra nel palazzo.

La Principessa e il Cavalier galante scendono, in dolce colloquio amoroso, verso il giardino e scompaiono fra le piante.

(I globi luminosi si sono a poco a poco spenti. In fondo, fra lo spazio lasciato vuoto dai due filari d'alberi, brilla, molto bassa sull'orizzonte, la luna enorme e radiosa. Per tutto il giardino è diffusa la sua luce chiara ed opalina; le lucciole sembrano stelline cadute dal cielo).

Dal palazzo, dalle siepi, da ogni dove, sono apparse le Damine del sogno, ma con un abbigliamento diverso da quello di prima. Ora sono soltanto ornate di fiori e di veli, poichè devono simulare un giuoco di ninfe che rincorrono delle lucciole.

LE DAMINE DEL SOGNO
E LE LUCCIOLE.

Una danza comincia, tutta grazia e leggerezza, ed i veli, la luce e le movenze le fanno somigliare a creature di sogno. Qualcuna, a quando a quando, passa vicino alla serra. Pierrot sporge il capo, incuriosito, vede le figurine deliziose, e allora la curiosità, l'ansia per l'appuntamento e l'ira contro Arlecchino aumentano in lui smisuratamente.

Lo si vede sporgere il capo ed allungare il braccio fuori della porta con il gesto di chi impreca.....

Finalmente dal palazzo esce Arlecchino: è ricoperto da un lungo manto bianco ed ha il capo celato dal velo rosa-argenteo perduto dalla Principessa.

S'avanza verso il sedile di marmo..... siede e attende. Colombina getta gli abiti di Pierrot presso la porta della serra e fugge. Pierrot li raccoglie in fretta e poco dopo riappare vestito. Guarda estatico intorno..... scorge sul sedile di marmo la figura bianca..... riconosce il velo rosa..... crede sia la Principessa..... e le si siede vicino.

Frattanto, sul fondo sono silenziosamente apparse tutte le maschere: esse, disposte a gruppi, attendono l'epilogo della burla.

La danza si è fatta sempre più vaga ed ora le damine fanno solo delle movenze leggiadre e flessuose.....

Tutto sembra vanire in un diminuendo tenuissimo..... finchè dal palazzo giunge distinto il suono argentino del « carillon » magico.

Le fanciulle si fermano aggruppandosi in graziosi atteggiamenti.... Pierrot ascolta sorpreso.... guarda.... prima verso il palazzo..... poi si volta verso il giardino..... e proprio contro il disco lunare (che, essendo al tramonto, appare bassissimo ed enorme) vede distintamente spiccare la silhouette del « Cavalier galante » in atto di baciar sulla bocca la « Principessa del sogno »..... Rimane attonito a guardare.....

Arlecchino, dopo aver lasciato cadere l'abbigliamento che lo mascherava, s'avanza lentamente sino alla ribalta. Dalla destra è pure uscita Colombina che a sua volta s'è pure portata fuori della scena.

Pierrot guarda trasognato ora verso la luna..... ora verso il palazzo..... scorge a terra il manto bianco e il velo rosa..... e si preme la testa con le mani, come chi è sul punto di perder la ragione.....

Allora Arlecchino da un lato e Colombina dall'altro prendono un lembo del velario.

Con un dito sulla bocca, come imponendo di far silenzio, ed in punta di piedi, s'avanzano lentamente e chiudono essi stessi il velario rimanendo al di fuori di esso, in vista del pubblico.

Arlecchino abbraccia Colombina attirandola verso di sè per baciarla; ma ella, accennando maliziosa verso gli spettatori, fa un gesto di civettuola pudicizia.....

Infine entrambi salutano cerimoniosamente e frettolosi scompaiono dietro il velario.

FINE.

NB. Per dare la voluta efficacia a questo finale, è necessario che, prima dell'inizio della commedia (e cioè immediatamente prima dell'attacco orchestrale del « Preambolo »), il solito velario del teatro venga aperto, ma che la scena rimanga chiusa da un secondo velario (preferibilmente color grigio perla e fregiato da medaglioni floreali su fondo d'argento, come appare nel quadro « Arlequin » del Brunelleschi).

Alla fine del « Preambolo » sarà questo velario interno che dovrà chiudere il quadro. Lo stesso si riaprirà dopo l'Interludio, per poi venire chiuso da Colombina ed Arlecchino alla fine dell'ultima scena. Solo dopo la scomparsa di questi due personaggi si chiuderà, possibilmente sull'ultimo accordo dell'orchestra, il solito velario del teatro.

COMPOSIZIONI

DI

R. PICK-MANGIAGALLI

– PREZZI NETTI –

CANTO E PIANOFORTE

114458 ***Fêtes galantes.*** Poésies de P. Verlaine: I. *Clair de lune.* - II. *L'Allée.* - III. *En sourdine.* - IV. *Pantomime.* MS. ou Br. *L.* 4 —

PIANOFORTE

110476 *En fermant les yeux!* Danse lente. Op. 1. *L.* 1 25

111362 ***Trois Intermezzi:*** 1. *...il neige!* - 2. *Canzonetta.* - 3. *Scherzo.* Op. 5. 3 —

111363 *Lunaire.* Op. 6. 2 —

Silhouettes de Carnaval. Quatre Morceaux:

109932 N. 1. *Mascarades* 2 50

109933 » 2. *Chanson-Sérénade à Colombine.* 2 —

109934 » 3. *...et Pierrette dansait...* 2 —

109935 » 4. *La Ronde des Arlequins* 2 —

109936 Réunis 6 —

110917 *Chanson violette* 2 —

112519 *Mignardises...* 2 —

116795 Preludio e Toccata. Op. 27. 2 —

116799 Deux « *Lunaires* »: I. *Colloque au clair de lune.* - II. *La danse d'Olaf.* Op. 33. 2 50

116951 *Burlesca* 1 25

116963 ***Cortèges.*** Trois Pièces: I. *Les gnomes.* - II. *Les petis soldats.* - III. *Les masques* 2 50

115120 ***Il Salice d'oro.*** Favola musicale. Riduzione di A. De Cristofaro. Completa, in-8 (A) 6 —

Pezzi staccati. in-4:

115195 Valzer delle Fate 2 —

115169 Marcietta 1 —

117675 ***Il "Carillon,, magico.*** Commedia mimo-sinfonica. Riduzione di G. Ramella. Completa, in-8 (A) *L.* 6 —

Pezzi staccati, in-4:

117670 Valzer di Colombina 1 50

117671 Minuetto delle « Damine del Sogno » 2 —

117672 Intermezzo delle rose 1 50

117673 Valzer delle Fate 1 50

117934 ***Sumitra.*** Leggenda monomimica-indiana di Carlo Clausetti. Completa, in-8 (A) 5 —

VIOLINO

(con Pianoforte o con altri Istrumenti).

112713 *Sirventese,* pour Violon et Piano, doigtée par le Prof. O. Sevčik *L.* 1 75

En fermant les yeux! Danse lente. Op. 1.:

115477 Violon et Piano. 1 50

115551 Violon solo, avec Quintette à cordes et Piano. (Parties détachées) 2 —

117248 Adagio di G. B. Grazioli (1755-1820). Trascrizione per Violino (sulla 4.ª corda), con Pianoforte 2 —

LIBRETTI

Il Salice d'oro. Favola musicale. *L.* - 50

Il "Carillon,, magico. Commedia mimo-sinfonica 1 —

Sumitra. Leggenda monomimica indiana di Carlo Clausetti 1 —

ORCHESTRA

(per noleggio)

La Berceuse. Bozzetto mimico.

Notturno e Rondò fantastico. Op. 28.

Sortilegi. Poema Sinfonico per Pianoforte e Orchestra. Op. 39.

Due Preludi: 1. *Voci e ombre del vespero.* - 2. *Marosi.* Op. 42.

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO = ROMA = NAPOLI = PALERMO = LONDRA = LIPSIA = BUENOS-AIRES = NEW-YORK

PARIS – SOCIÉTÉ ANONYME DES EDITIONS RICORDI – PARIS

18 - Rue de la Pépinière - 18